



(/adv/click/?bid=6153&gid=26)

Manuel Paz ospite d'onore all'Encuentro di Matelica: è lui a controllare la qualità dei sigari cubani. L'intervista



09/07/2017 - Anziano quanto basta per averne viste parecchie, l'aria mite ma allo stesso tempo un po' burbera e uno sguardo che sembra sempre andare oltre la persona o l'oggetto su cui posa gli occhi.

E' un predestinato al mondo del sigaro, che ha respirato, in famiglia, fin da quando è nato. Ha iniziato a lavorare nelle manifatture fin dal 1958. Tanto per capirci, in quell'anno il suo Presidente era

ancora Fulgencio Batista, pur traballante. Fidel e i suoi avrebbero definitivamente preso il potere solo l'anno successivo. Manuel Tuero Paz (*nella foto*), presente al XII Encuentro Amigos de Partagas per parlare di sigari e cultura nella tavola rotonda di sabato pomeriggio, di mestiere controlla la qualità dei sigari che si producono a Cuba, dal principio, cioè dalla valutazione delle foglie di tabacco, all'esame del prodotto finito. Anche qui un esempio per far capire chi abbiamo davanti: immaginiamo che una giara, o comunque una confezione di sigari debba essere destinata ad occasioni istituzionali, regali di Stato ad esempio, Manuel Paz deve personalmente testarli, e solo dopo il suo "imprimatur" possono essere utilizzati. Sennò si deve ricominciare tutto daccapo. Ma quello che nel resto del mondo può essere visto come un controllo di qualità, a Cuba diventa un ruolo di enorme importanza.

In cosa consiste precisamente il suo lavoro? "Il mio compito è quello di supervisionare tutto il processo, dalla selezione delle foglie fino al prodotto finito, affinché questo abbia la qualità necessaria."

Lei è il depositario anche di un modo di lavorare, che deve sempre essere lo stesso, oppure si accetta che, con il tempo, anche il processo di produzione, anche in piccola parte, cambi? "Il mio principale lavoro è verificare che si mantenga sempre la stessa qualità, nel tempo, del processo produttivo, senza compromessi".

Questo è più difficile oggi, che la richiesta di sigari è in aumento? E' più difficile oggi mantenere quell'alto livello che lei deve garantire? "L'attenzione alla qualità non dipende dalla quantità di sigari prodotti. C'è stata, ad esempio, una flessione recentemente, nell'offerta. Si è

pensato anche che questa flessione fosse dovuta a motivi politici. E invece la ragione era molto più semplice: ci sono stati problemi legati al clima, che non hanno permesso, specialmente negli ultimi due anni, di avere la qualità necessaria, nelle foglie di tabacco, per confezionare habanos che avessero la qualità necessaria. E' stata una scelta difficile, anche commercialmente, ma è stata fatta."

Da lei dipende la qualità di qualcosa che è il simbolo della sua terra, nel mondo. Come vive questa consapevolezza? La onora? La responsabilizza? "Onorato, senza dubbio, ma anche con una grande pressione. Ad esempio, tutti i prodotti nuovi che habanos propone, sono figli di uno studio accurato e sta a me, alla fine, creato questo nuovo sigaro, provarlo, testare dunque il risultato finale. E se non mi soddisfa, si deve ripartire da capo."

di **Antonio Gentilucci**

redazione@viverecamerino.it (mailto:redazione@viverecamerino.it)